
QUATTORDICESIMA Stazione
Gesù è deposto nel sepolcro

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con gli olii aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino» (Gv. 19,40-42).

Il mistero della morte dischiude, o Signore, il suo orrore e il suo segreto quando Tu entri nel sepolcro: il Figlio di Dio morto; la vita, sorgente d'ogni vita, lascia il corpo benedetto in preda alle inesorabili leggi della natura inferiore, e lo consegna cadavere alla terra divoratrice. Lo lascia per riprenderlo rinnovato e maggiormente vivificato; lo lascia nel nostro sonno mortale per risvegliarlo nel suo trionfo immortale; lo lascia frumento del nostro campo terreno, al silenzio, al freddo, al disfacimento per subito rianimarlo alla primavera celeste della luce e dell'energia divina. Vuole seminare nella tomba la speranza; vuole insegnarci a morire per vivere. E Tu sia benedetto, o Signore, vincitore della morte.

Il cammino terreno si chiude la vita umana si completa. Ora... che non sei più il Nazareno che parla ai dottori del tempio, che predica agli Scribi e ai Farisei, che risuscita i morti, una pietra sigilla il tuo corpo Signore, nell'attesa.

INVOCAZIONI

Perché hai dato la vita per noi

ti rendiamo grazie, Signore Gesù

Perché la tua morte e risurrezione

ti rendiamo grazie, o Signore Gesù

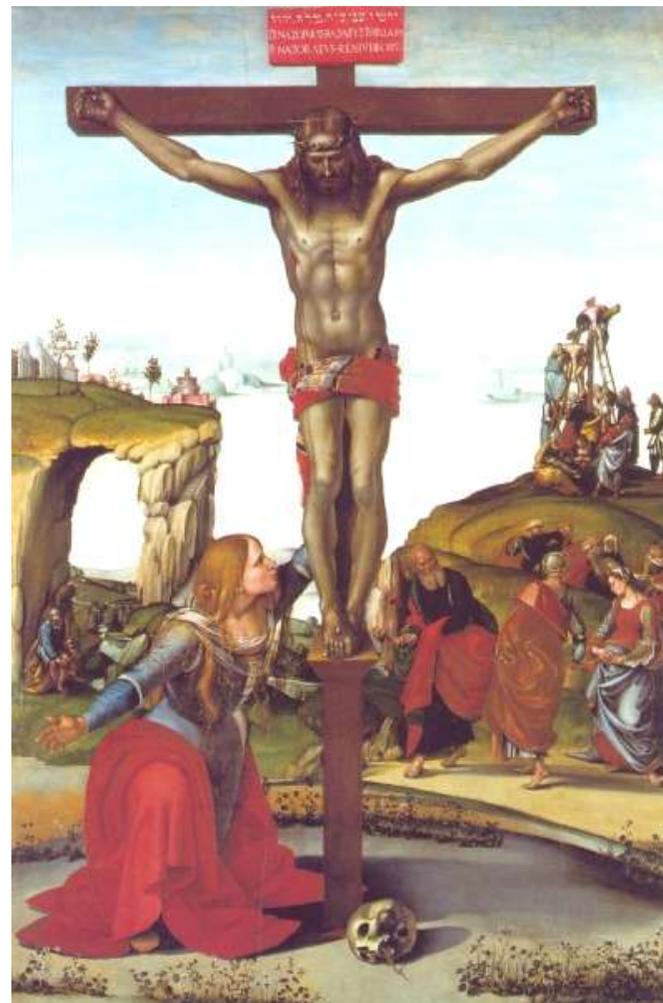
Perché ci hai riconciliato col Padre

ti rendiamo grazie, o Signore Gesù

*Santa Madre,
deh Voi fate Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

CONCLUSIONE

Poniamo termine alla nostra preghiera comune, rianimando in noi la speranza e custodendo sempre nella mente e nel cuore il pensiero della morte e della risurrezione del Signore Gesù. Padre Nostro.



VIA CRUCIS

Era una tarda mattinata primaverile di un anno tra il 30 e il 33 della nostra Era. In una strada di Gerusalemme che nei secoli successivi avrebbe portato il nome emblematico di «Via dolorosa» - procedeva un piccolo corteo: un condannato a morte, scortato da una pattuglia dell'esercito romano, avanzava reggendo il *patibulum*, cioè il braccio trasversale di quella croce il cui palo verticale era già piantato lassù, tra le pietre di un piccolo promontorio roccioso chiamato in aramaico Golgota e in latino Calvario, ossia «Cranio».

Era questa l'ultima tappa di una storia al cui centro campeggia la figura di Gesù Cristo, l'uomo crocifisso e umiliato, il Signore risorto e glorioso.

Era una storia iniziata nell'oscurità cupa della notte precedente, sotto le fronde degli ulivi di un campo denominato Getsemani. Una storia che si era sviluppata in modo accelerato nei palazzi del potere religioso e politico e che era approdata a una condanna alla pena capitale.

Eppure la tomba, offerta generosamente da un possidente di nome Giuseppe d'Arimatea, non avrebbe concluso la vicenda di quel condannato. Ci sarebbe stata, infatti, una tappa ulteriore, sorprendente e inattesa: quel condannato, Gesù di Nazaret, avrebbe svelato in modo sfolgorante un'altra sua natura celata sotto il profilo del suo volto e del suo corpo di uomo, quella di essere il Figlio di Dio.

Procediamo, allora, insieme lungo questo itinerario orante non per una semplice memoria storica di un evento passato, ma per vivere la realtà aspra e cruda di una vicenda aperta però alla speranza, alla gioia, alla salvezza.

«La morte è stata inghiottita per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria?... Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!»

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Prima di cominciare la meditazione della sofferenza patita dal Signore Gesù per noi, purifichiamo il nostro cuore dalle amarezze, dai rancori, dagli affetti sregolati e domandiamo perdono di ogni colpa (breve silenzio).

Preghiamo (pausa).

O Dio che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a tutti quelli che percorrono con cuore attento e affettuoso il cammino della croce concedi la liberazione dal peccato e la vita che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

delle tue parole, il sole si eclissa, mentre muore il tuo corpo. Loro non sanno... che cosa fanno, dopo averti martoriato si stanno dividendo le tue vesti.

Si celebra così il rito del tuo mistero. Ai tuoi piedi..., mani di donna carezzano ferite e più non bastano gli occhi per il dolore di tua Madre; a lei... lasci il mondo e al Padre tuo consegna lo Spirito con l'ultimo respiro.

INVOCAZIONI

Signore Gesù, liberaci dalla morte eterna

noi speriamo in te.

Signore Gesù, insegnaci a compiere la volontà del Padre

noi speriamo in te.

Signore Gesù, concedi di accogliere e di amare Maria

noi speriamo in te.

Santa Madre, deh Voi fate

Che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore.

TREDICESIMA Stazione

Gesù è depresso dalla croce

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Era il giorno della Parasceve e i Giudei perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via» (GV. 19,25.31).

Figlio, Figlio mio non sento più la tua voce, il tuo corpo si è fatto freddo.

Non più lamento alcuno solo il silenzio triste, e sangue e polvere raccoglie il mio grembo di madre. Le mie lacrime carezzano il tuo volto e cadono sugli squarci ancora vivi del tuo costato. Ora... tua Madre..., che non ha più pianto da tergere sui tuoi occhi spenti, ti cullerà ancora una volta per poi lasciarti al sepolcro prima di salire lassù... dove il tempo e lo spazio, nel nome del Padre, perpetueranno la tua Croce gloriosa.

INVOCAZIONI

O Gesù, sii per noi sorgente di vita nuova

venga il tuo regno, Signore

O Gesù, rinnova la nostra vita col perdono

venga il tuo regno, Signore

O Gesù, aiutaci a testimoniare il tuo amore

venga il tuo regno, Signore

Santa Madre, deh Voi fate

Che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA Stazione
Gesù crocifisso

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc. 23,33-34).

Disteso sulla Croce Signore, porgi mani e piedi a coloro che tu ami per essere crocifisso. Come agnello immolato al sacrificio, con il tuo martirio attiri tutti a te sulla nuova strada; le braccia aperte, gli occhi tesi oltre l'infinito, rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce, il patibolo ti accoglie nella sua dimensione terrena. La violenza dei chiodi che penetrano la tua carne fa eco alle coscienze di tutta l'umanità, ogni colpo è una spada che trafigge il cuore di tua Madre; è nel cavo delle tue mani che s'innesta il calice dell'ultima offerta. E così la tua obbedienza si conclude sulla croce non più simbolo di morte ma trionfo di vita.

INVOCAZIONI

Gesù, le tue braccia aperte sono il segno del tuo amore ***noi ti amiamo, Signore***
Gesù, all'odio rispondi con l'amore che perdona ***noi ti amiamo, Signore***
Gesù, le mani inchiodate sono il segno della tua fedeltà ***noi ti amiamo, Signore***

***Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.***

DODICESIMA Stazione
Gesù muore in croce

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù gridando a gran voce disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò» (Lc. 23,44-46).

Inchiodato sulla croce e staccato dalla terra consumi l'agonia del Golgota. L'ora sesta segna l'ultimo atto del tuo dono completo, il cielo si apre scosso dal fuoco

PRIMA stazione
Gesù è condannato a morte

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita» (Lc. 23,23-24).

Il Tuo volto, o Signore, è grave e tranquillo; ma quale violenza non subisce il Tuo cuore! Per Te, a cui sono essenzialmente note le ragioni della verità e della giustizia, non poteva essere contraddizione più fiera che la condanna della vita - Tu sei la Vita, o Cristo - alla morte. Le profezie da Te pronunciate sulla Tua fine, e l'agonia nel Getsemani svelano questa incommensurabile contraddizione e ci lasciano capire qualche cosa delle Tue ineffabili sofferenze interiori. Signore, insegnami a credere nella verità e nella giustizia, anche quando chi la rappresenta e la proclama così la smentisce ch'io stesso ne abbia a soffrire iniqui castighi.

INVOCAZIONI

Dalla paura di soffrire ***liberaci o Signore!***
Dalla ribellione contro il dolore ***liberaci o Signore!***
Dalla ribellione contro gli altri ***liberaci o Signore!***

***Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.***

SECONDA Stazione
Gesù riceve la croce

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,3-4).

Le Tue braccia, o Signore, accolgono il legno del disonore; e la grande pazienza sta per consumare il supremo Sacrificio. Oh, gesto divino d'insuperabile rassegnazione. Oh mitezza, che disarmi la Tua onnipotenza per trovare nella voluta

debolezza della vittima l'adesione perfetta al divino volere, l'offerta completa alla divina giustizia, insegnami la virtù dell'accettazione, la forza della sapiente passività, il valore del totale abbandono di sé nel compimento dei disegni divini, notificati dall'iniquità umana e dalla cieca sventura.

INVOCAZIONI

Da una vita cristiana fatta di parole e non di opere *liberaci o Signore!*
Dal crederci sempre migliori degli così da giudicarli *liberaci o Signore!*
Dalla tentazione di una vita troppo facile *liberaci o Signore!*

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

TERZA Stazione Gesù cade la prima volta

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Ed era ben giusto che colui, per il quale e dal quale sono tutte le cose volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che guida alla salvezza. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (Ebr. 2,10.18).

«La vita è amore: amore straripante, che non ha limiti e che si dona liberamente; amore che si piega misericordioso verso ogni bisogno; amore che protegge, difende, nutre, insegna e forma; amore che è afflitto con gli afflitti e lieto con chi è nella gioia; che è pronto al servizio verso ciascuno per compiere il disegno voluto dal Padre, in una parola: l'amore del Cuore divino» (n. 104).

INVOCAZIONI

Dalla follia del nostro orgoglio *liberaci o Signore!*
Dalia veemenza delle nostre passioni *liberaci o Signore!*
Dalla schiavitù dei nostro egoismo *liberaci o Signore!*

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

Stremato..., calpestato..., la terra accoglie per l'ultima volta, la tua sete di universale redenzione; e l'ombra della morte è sempre più vicina per aprire nuovi spazi al mistero che la storia eternerà con la tua croce.

INVOCAZIONI

A coloro che sono oppressi *dona il tuo conforto Signore*
Alle vittime innocenti *dona il tuo conforto Signore*
Ai peccatori *dona il tuo conforto Signore*

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

DECIMA Stazione Gesù è spogliato delle vesti

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«*Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce*» (Fil. 2,5-8).

Perché, Signore, questo oltraggio alla Tua dignità e alla Tua sofferenza? Perché i miei occhi fossero pieni di raccapriccio e di riverenza; perché la Tua sorte di condannato, di umiliato mi fosse palese; perché il mio spirito comprendesse che Tu hai tutto dato, tutto immolato, perfino la Tua dignità, per mostrarti qual sei, vittima senza riserve e senza rifugio. La tua dignità di uomo è scossa ancora una volta; spogliato con violenza dalla veste, umiliato e deriso, affondi le tue radici nell'intimo dell'esistenza umana. L'umiliazione della tua carne è il trionfo. Il tuo corpo piagato e denudato stilla sangue vivo; il tuo sguardo cerca ancora una volta il cielo.

INVOCAZIONI

Signore, morto per perdonare il nostro peccato *Signore, pietà*
Signore, nella nostra debolezza aiutaci, *Signore, pietà*
Signore, nella tua misericordia santificaci, *Signore, pietà*

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

pire i suoi connazionali. Nessuna delle amarezze che possono prendere l'animo umano è stata a lui risparmiata.

Il vento della morte sfoglia petali d'amore sul tuo volto scarno; cerchi fortemente qualcuno capace di espiare con te i peccati del mondo. Ti vedrà il tuo Dio così alto in cielo? I tuoi occhi bruciano d'attesa dell'ultimo grido. Prima che tutto sia compiuto, alcune donne, mosse da compassione, piangono l'inumana condizione; e la tua consolazione di uomo per gli altri si fa linfa vitale dell'umano soffrire.

INVOCAZIONI

Su noi, sui nostri errori, sui mali causati dai nostri errori

fa' scendere la tua misericordia, o Signore

Sul nostro popolo, sulle sue infedeltà e sui suoi patimenti

fa' scendere la tua misericordia, o Signore

Sul genere umano, sulla sua durezza di cuore e le sue sofferenze

fa' scendere la tua misericordia, o Signore

Santa Madre, deh Voi fate

Che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore.

NONA Stazione Gesù cade la terza volta

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori (Is. 53,5-6.10).

Io cercherò un conforto supremo da questa ineffabile afflizione, o Signore: essa mi è testimone che Tu hai sperimentato l'estrema stanchezza delle membra infrante, e Ti sei curvato sulla terra ingrata per coricarti di fianco alla nostra disperata sconfitta.

Per sorreggere chi non ha più coraggio, per condividere la pena di chi ha perduto la speranza per farti fratello di chi l'infermità del corpo e l'avversità degli eventi traduce in sconcolato pessimismo, ancora una volta sei caduto, o divino Redentore dell'Universo. E in questa misteriosa umiltà insegna ancora a lottare e a sperare.

QUARTA Stazione Gesù incontra sua madre

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc. 2,34-35).

Signore, rinuncio a comprenderti, non a contemplare l'incontro di Te paziente e umiliato con la Vergine Tua Madre. Chi soffre, alla vista di persona confidente e amata, è sorpreso e vinto da ineffabile commozione e piange. Tu più forte, Tu più saggio, senti certamente la pietà immensa della dolce presenza, ma la commisuri alla pietà inviolabile di ogni altro sentimento verso il Padre celeste; e la compassione umana è sublimata dalla forza divina. Austero mi pare il Tuo volto, o Gesù; compreso com'è dall'unico dovere, dall'unico amore: la volontà del Padre; e la Madre associ così alla Tua missione redentrice.

INVOCAZIONI

Dai tentennamenti della fede

liberaci o Signore!

Dai momenti di disperazione

liberaci o Signore!

Dalla prepotenza dei sentimenti

liberaci o Signore!

Santa Madre, deh Voi fate

Che le piaghe del Signore

Siano impresse nel mio cuore.

QUINTA Stazione Gesù è aiutato da Simone di Cirene

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce» (Mc. 15,21).

«Se Dio è in noi e se Dio è amore, è inevitabile che noi siamo fratelli: perciò il nostro amore del prossimo è la misura del nostro amore a Dio. Per il cristiano nessun uomo è estraneo, ogni uomo è sempre il prossimo che ci troviamo davanti e che di noi ha estremamente bisogno, non importa se parente o no, se antipatico o no, se moralmente degno di aiuto o no».

INVOCAZIONI

Dall'individualismo e da ogni chiusura
Dall'incapacità di superare i rancori
Dal disinteresse per i problemi degli altri

*liberaci o Signore!
liberaci o Signore!
liberaci o Signore!*

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

SESTA Stazione La Veronica asciuga il volto di Gesù

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Ecco, il mio servo avrà successo, sarà innalzato, onorato, esaltato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo - così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito» (Is. 52,13-15).

«La sequela di Cristo porta a sviluppare in pieno l'originaria vocazione umana: essere vera immagine di Dio; immagine del Signore del creato, conservando, proteggendo e incrementando ogni creatura che si trova nel proprio ambito; immagine del Padre, generando ed educando - per paternità e maternità spirituale - figli per il Regno di Dio» (n. 115).

INVOCAZIONI

Perché in tutti i giovani viva impresso il tuo volto
Perché le giovani crescano generose nel tuo servizio
Perché possiamo essere esempio di santità di vita

*ascoltaci signore!
ascoltaci signore!
ascoltaci signore!*

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

SETTIMA Stazione Gesù cade la seconda volta

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione» (Rom. 5,15-16).

Un'altra volta Tu cadi, o Signore, perché la Tua sofferenza è senza sostegno; e nessuno divide abbastanza il peso della Tua Croce. Tu sei solo; perché solo è chi soffre; incomunicabile è il dolore, il Tuo dolore specialmente, o Cristo. Così hai patito anche questa pena, grave sopra le altre, della solitudine in mezzo alla folla, dell'isolamento in mezzo a gente dal cuore lontano o nemico. Ma Tu, che di nessuno hai bisogno, perché sei con Te stesso, infinito, che di nessuna parola altrui hai desiderio, perché Sei Tu stesso Parola, concedi che qualcuno, io stesso se non disdegni, Ti assista e Ti comprenda, e nella comunione con la Tua passione goda quella con la Tua Redenzione.

INVOCAZIONI

Perché i giovani chiamati alla vita consacrata
non si arrendano alle difficoltà del cammino *noi ti preghiamo: ascoltaci Signore!*
Perché le abitudini del consumismo
non creino ad essi ostacoli insormontabili *noi ti invochiamo: ascoltaci Signore!*
Perché nelle nostre case non si abbia paura del sacrificio
noi ti invochiamo: ascoltaci Signore!

*Santa Madre, deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

OTTAVA Stazione Gesù incontra le pie donne

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa croce hai redento il mondo!*

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili...» (Lc 23,27-29).

Gesù rivela con queste parole un altro tormento che appassiona in segreto il suo cuore di israelita: la catastrofe del suo popolo e la strage orrenda che sta per col-